

## Premi 2014

# Boom del Vita nel 2014

*La raccolta supera i 113 miliardi  
I Danni continuano a regredire  
I bilanci saranno positivi, ma non per gli intermediari*

di Fausto Panzeri

Le assicurazioni in Italia corrono a due velocità. Il ramo vita fila come un treno ad alta velocità, di quelli cioè che percorrono la tratta Milano-Roma in meno di tre ore. I rami danni, invece, stanno imitando, senza volerlo, il passo dei gamberi. Questi i dati emergenti dalle rilevazioni che l'ANIA ha effettuato sulle compagnie operanti in Italia e sulla rappresentanza di imprese aventi sede legale in paesi europei ed extra europei. Queste informazioni sono da considerarsi provvisorie, ma solitamente si avvicinano con una percentuale del 99% a quelle poi evidenziate dai bilanci. Hanno partecipato alla rilevazione tutte le 121 imprese nazionali e l'80% di quelle estere.

Nel 2014 la raccolta complessiva di tutte queste imprese è stata pari a 143.3 miliardi con una crescita in termini omo-

genei del 20,6% rispetto al 2013. La dinamica è il risultato di un aumento significativo dei premi del settore vita (30% circa) e di una diminuzione di quelli Danni (-2,7%), per effetto di questa raccolta l'incidenza dei premi totali sul Prodotto Interno Lordo è passata dal 7,4% nel 2013 all'8,9% del 2014. Anche le rappresentanze delle imprese europee operanti in Italia, in regime di stabilimento, hanno registrato una variazione positiva (+2,2%) dei premi contabilizzati.

## PREMI VITA E DANNI 2014

Valori in milioni di euro	Imprese ITALIANE e rappresentanze Extra - UE			Rappresentanze UE*			TOTALE		
	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013
Rami di attività									
Vita	110.515	77,1	29,9	3.172	42,6	9,9	113.687	75,4	29,2
Danni	32.800	22,9	-2,7	4.277	57,4	-2,9	37.077	24,6	-2,7
<b>Totale</b>	<b>143.315</b>	<b>100,0</b>	<b>20,6</b>	<b>7.449</b>	<b>100,0</b>	<b>2,2</b>	<b>150.764</b>	<b>100,0</b>	<b>19,6</b>

	2013	2014
Premi/PIL	7,4	8,9

(\*) I dati delle rappresentanze UE sono relativi ad un campione di imprese che si stima rappresentino l'80% circa del totale (in particolare il 95% nel settore danni e il 70% nel settore vita).

Fonte: ANIA

## Rami vita

Nel 2014 la raccolta premi nei rami vita ha superato i 110 miliardi con una crescita del 30% rispetto al 2013 (vedi tabella successiva) questo aumento fa seguito a quello già registrato nel 2013 (+22%) dopo la forte diminuzione registrata nel biennio 2011/2012 (-23% in due esercizi). Va tuttavia sottolineato che nel decennio 2004/2014 la raccolta complessiva ha registrato una crescita del 71% circa. Nel 2014 i prodotti del ramo I hanno contabilizzato oltre 82 miliardi di premi con un aumento del 27% rispetto all'anno precedente. Crescono i premi anche in tutti gli altri rami e si segnala in particolare l'incremento del 41% delle polizze di ramo III (polizze linked) che hanno raggiunto un volume di quasi 22 miliardi che rappresentano il 20% circa della raccolta totale.

L'incidenza della raccolta vita sul PIL è aumentata di 1,5 punti percentuali passando da 5,3 nel 2013 a 6,8 nel 2014. Questa percentuale è di assoluta eccellenza nel panorama europeo, ma va altresì sottolineato che l'incremento così accentuato dell'incidenza sul PIL è stato anche causato dalla diminuzione del Prodotto Interno Lordo in questi ultimi anni.

Passando, invece, alla rappresentanza in Italia di imprese UE i premi contabilizzati sono stati pari a 3,2 miliardi con una crescita di quasi il 10%.

## Rami danni

Nel 2014 la raccolta dei premi rami danni è stata pari a 32,8 miliardi con una diminuzione del 2,7% rispetto al 2013, se consideriamo tuttavia anche i premi delle rappresentanze UE, ed esaminiamo la crescita nel decennio 2004/2014, possiamo constatare che non vi è stato sostanzialmente alcun progresso. Non solo! Se ci riferiamo, invece, ai 32,8 miliardi raccolti dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere e quindi alle sole imprese che depositano i bilanci in Italia, possiamo riscontrare che per trovare valori così ridotti dobbiamo ritornare all'esercizio 2002. Ciò significa che questo gruppo di imprese, in oltre dodici anni ha registrato una crescita pressoché nulla.

Analizzando l'esercizio 2014 possiamo riscontrare un'ulteriore diminuzione del settore auto di cui i premi hanno registrato una flessione del 5,8% più specificatamente -6,5% nella sola RC auto e -1,1 nel ramo corpi veicoli terrestri. La diminuzione del volume dei premi è coerente con il calo del premio medio stimato dall'ANIA nell'ordine del 6% rispetto all'anno precedente e con un parco di veicoli assicurati sostanzialmente invariato.

Per quanto riguarda tutti gli altri rami danni

### PREMI VITA 2014

Valori in milioni di euro	Imprese ITALIANE e rappresentanze Extra - UE			Rappresentanze UE*			TOTALE		
	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013
<b>Rami di attività</b>									
Ramo I Vita umana	82.575	74,7	27,1	513	16,2	17,4	83.088	73,1	27,0
Ramo III Polizze Linked	21.837	19,8	40,8	2.658	83,8	8,6	24.496	21,5	36,4
Ramo IV Malattia	67	0,1	28,9	1	0,0	-25,1	68	0,1	28,1
Ramo V Capitalizzazione	4.622	4,2	40,8	0	0,0	-3,3	4.622	4,1	40,8
Ramo VI Fondi Pensione	1.413	1,3	9,1				1.413	1,2	9,1
<b>Totale Vita</b>	<b>110.515</b>	<b>100,0</b>	<b>29,9</b>	<b>3.172</b>	<b>100,0</b>	<b>9,9</b>	<b>113.687</b>	<b>100,0</b>	<b>29,2</b>
	<b>2013</b>	<b>2014</b>							
<b>Premi/PIL</b>	<b>5,3</b>	<b>6,8</b>							

(\*) I dati delle rappresentanze UE sono relativi ad un campione di imprese che si stima rappresentino il 70% circa del totale.

Fonte: ANIA

si riscontra una crescita dell'1,2%. I rami più positivi, come si può riscontrare dalla tabella sottostante, appaiono essere le perdite pecuniarie (+12,2%), l'assistenza (+8,4%) e la tutela legale (+5,6%). Appaiono, invece, in calo i rami credito, merci trasportate, corpi di veicoli marittimi, malattia e RC generale.

Nel 2014 l'incidenza della raccolta danni sul Prodotto Interno Lordo è stata pari al 2% in lieve riduzione dal 2,1% del 2013. Un dato invero impressionante se si considera che negli anni Novanta l'incidenza dei premi danni, nel loro complesso, sul PIL era superiore a questa percentuale.

## PREMI DANNI 2014

Valori in milioni di euro	Imprese ITALIANE e rappresentanze Extra - UE			Rappresentanze UE*			TOTALE		
	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013	Premi 2014	Distrib. %	Var. % 2014/2013
<b>Rami di attività</b>									
R.C. auto e veicoli marittimi	15.211	46,4	-6,5	805	18,8	-15,8	16.016	43,2	-7,0
Corpi veicoli terrestri	2.387	7,3	-1,1	209	4,9	-2,3	2.596	7,0	-1,2
<b>Totale settore auto</b>	<b>17.598</b>	<b>53,7</b>	<b>-5,8</b>	<b>1.015</b>	<b>23,7</b>	<b>-13,3</b>	<b>18.613</b>	<b>50,2</b>	<b>-6,2</b>
Infortuni	2.974	9,1	0,6	407	9,5	-1,6	3.381	9,1	0,3
Malattia	2.057	6,3	-0,8	178	4,2	4,6	2.234	6,0	-0,4
Incendio ed elementi naturali	2.295	7,0	0,5	351	8,2	2,3	2.647	7,1	0,7
Altri danni ai beni	2.777	8,5	4,3	346	8,1	0,6	3.123	8,4	3,8
Trasporti	447	1,4	-6,8	224	5,2	1,8	671	1,8	-4,1
di cui:									
- Corpi veicoli ferroviari	4	0,0	6,6	1	0,0	-26,8	5	0,0	0,9
- Corpi veicoli aerei	18	0,1	-19,9	15	0,4	-1,4	33	0,1	-12,3
- Corpi veicoli marittimi	239	0,7	-4,2	50	1,2	-6,0	290	0,8	-4,6
- Merci trasportate	171	0,5	-9,8	147	3,4	4,4	318	0,9	-3,8
- R.C. aeromobili	14	0,0	4,8	11	0,3	13,6	26	0,1	8,5
R.C. generale	2.831	8,6	-0,6	916	21,4	-3,2	3.747	10,1	-1,3
Credito e cauzione	454	1,4	-2,3	512	12,0	5,0	966	2,6	1,4
di cui:									
- Credito	70	0,2	-17,7	392	9,2	5,6	462	1,2	1,2
- Cauzione	384	1,2	1,2	120	2,8	3,1	504	1,4	1,7
Perdite pecuniarie	513	1,6	12,2	228	5,3	4,5	740	2,0	9,8
Tutela legale	307	0,9	5,6	49	1,2	4,5	357	1,0	5,5
Assistenza	547	1,7	8,4	50	1,2	20,8	598	1,6	9,3
<b>Totale altri rami danni</b>	<b>15.202</b>	<b>46,3</b>	<b>1,2</b>	<b>3.262</b>	<b>76,3</b>	<b>0,9</b>	<b>18.465</b>	<b>49,8</b>	<b>1,1</b>
<b>Totale danni</b>	<b>32.800</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>	<b>4.277</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>37.077</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,7</b>
	<b>2013</b>	<b>2014</b>							
<b>Premi/PIL</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>							

(\* ) I dati delle rappresentanze UE sono relativi ad un campione di imprese che si stima rappresentino il 95% circa del totale.

Fonte: ANIA

Come interpretare questi dati? Abbiamo già spesso sottolineato che, con questi andamenti, si ribadisce il convincimento che gli italiani sono un popolo di “imprevidenti risparmiatori”. L'apparente ossimoro deriva dal fatto che il risparmio è ancora considerato la forma più valida per proteggersi dal rischio di un futuro problematico. E malgrado la crisi economica questa tendenza continua.

Manca davvero una cultura assicurativa che dovrebbe consentire il trasferimento di taluni rischi verso gli assicuratori, liberando risorse finanziarie da destinare agli investimenti e ai consumi. Ciò significa che il salvadanaio, o forme più sofisticate di allocazione del risparmio, sono preferite rispetto a una polizza infortuni

o alla copertura di rischi legati alla senescenza, tanto per fare degli esempi.

Per quanto riguarda la redditività bisogna ricordare che le polizze vita consentono margini sempre più ridotti alle imprese e agli intermediari, mentre i rami danni, con gli attuali andamenti, consentono buoni margini tecnici. Molto bene, per quanto riguarda lo sviluppo “Vita” delle imprese, ma i profitti non avranno certo una correlata crescita percentuale. Le compagnie, inoltre, si troveranno nella necessità di dovere immobilizzare maggiori capitali per preservare un buon margine di solvibilità.

Crisi nera, invece, per le agenzie che mediamente, e nella migliore delle ipotesi, si stanno ritrovando con i ricavi del 2002 a fronte di oneri ben più elevati.